



# **IGNAZIO ZAMBITO**

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA S. SEDE APOSTOLICA  
**VESCOVO DI PATTI**

---

FEDELI AL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II E AL CODICE DI DIRITTO CANONICO,

## **APPROVIAMO**

### **lo Statuto e il Regolamento del Consiglio Presbiterale Diocesano**

#### **PREMESSA**

“Cristo, santificato e mandato nel mondo dal Padre, per mezzo degli Apostoli ha reso partecipi della sua consacrazione e della sua missione i loro successori, cioè i Vescovi... I Presbiteri, pur non possedendo l’apice del Sacerdozio e dipendendo dai Vescovi nell’esercizio della loro potestà, sono tuttavia a loro congiunti per l’onore sacerdotale e in virtù del sacramento dell’Ordine, ad immagine di Cristo, sommo ed eterno Sacerdote, sono consacrati per predicare il Vangelo, pascere i fedeli e celebrare il culto divino, quali veri sacerdoti del Nuovo Testamento” (LG 28).

Anche nei decreti *Christus Dominus* e *Presbyterorum Ordinis* é chiaramente espressa l’unità di Presbiteri e Vescovi nella partecipazione “dello stesso ed unico sacerdozio e ministero di Cristo” (cfr PO 7 e CD 28).

È per la ragione quindi dell’Ordine e del ministero che i Sacerdoti “costituiscono col loro Vescovo un unico Presbiterio” e che sul piano universale “tutti i Sacerdoti sia diocesani che religiosi sono associati al Corpo Episcopale e, secondo la loro vocazione e grazia, servono al bene di tutta la Chiesa” (LG 28).

L’Ordinazione Sacerdotale fa dei Sacerdoti “i necessari collaboratori dei Vescovi nel ministero e nella funzione di istruire, santificare e governare il popolo di Dio” (PO 7). Con essi “come fratelli e amici” (PO 7), “provvidenziali cooperatori” (CD 28), “saggi collaboratori”, “aiuto e strumento” (LG 28), il Vescovo esamina i problemi riguardanti le necessità del lavoro pastorale e il bene della Diocesi.

Sul piano teologico il Consiglio Presbiterale si fonda sulla partecipazione reale, anche se distinta nel grado, dei Presbiteri all’unico e identico Sacerdozio e Ministero dei Vescovi; esso é segno di comunione gerarchica tra il Vescovo e il suo Presbiterio, di fraternità tra i Presbiteri e contemporaneamente strumento di corresponsabilità e di promozione nel governo della Diocesi.

# STATUTO

## NATURA

- Art. 1** Il Consiglio Presbiterale, a norma e nello spirito della costituzione dogmatica *Lumen Gentium* (28), del decreto *Christus Dominus* (27,2), del decreto *Presbyterorum Ordinis* (7,1), del motu proprio *Ecclesiae Sanctae* (1,15-17), della *Lettera della Congregazione per il Clero* del 20 aprile 1970, del *Codice di Diritto Canonico* (can. 495 e ss), del Direttorio pastorale dei Vescovi *Apostolorum successores* (183) é il Collegio dei Sacerdoti, rappresentanti il Presbiterio, che ha il compito di aiutare efficacemente il Vescovo nel governo della Diocesi; è l'organismo che più di ogni altro esprime la comunione e la corresponsabilità del Presbiterio con il Vescovo nella vita e missione della Chiesa locale, perché il suo fondamento è di natura sacramentale.
- Art. 2** Al Consiglio Presbiterale viene attribuito il titolo e la funzione di "Senato del Vescovo nel governo della Diocesi".  
Sei membri dello stesso, scelti liberamente dal Vescovo, costituiscono il Collegio dei Consultori (can. 502,1).

## COMPITI

- Art. 3** Il Consiglio Presbiterale, pur essendo un organo consultivo, promuove ed esprime istituzionalmente la comunione dei Presbiteri col Vescovo e tra loro ed ha la funzione di:
- \* essere espressione del presbiterio per la corresponsabilità nel governo della Diocesi, fondata sull'unità e sulla distinzione sacramentale e ministeriale;
  - \* consigliare il Vescovo, a nome di tutto il Presbiterio, per le decisioni che riguardano la vita e la missione della Chiesa particolare;
  - \* offrire al Vescovo il proprio discernimento sulla elaborazione e accettazione del Piano Pastorale Diocesano;
  - \* analizzare, riflettere ed elaborare orientamenti su temi che hanno una diretta relazione con la vita e missione dei presbiteri, per offrire al Vescovo aiuto e sostegno;
  - \* consigliare il Vescovo nelle questioni sulle quali egli lo consulta.

## COMPOSIZIONE E STRUTTURA

**Art. 4** **Assemblea del Consiglio**

L'Assemblea del Consiglio Presbiterale é costituito dal Presidente, dai membri eletti, dai membri ex officio. Ad essa potranno essere invitati come consulenti Presbiteri e laici indicati dal Vescovo.

**Art. 5** **Consiglieri ex officio**

I membri che fanno parte del Consiglio Presbiterale in ragione dell'ufficio sono: a) il Vicario Generale; b) il Coordinatore della Pastorale Diocesana; c) il Direttore dell'Ufficio Catechistico; d) il Direttore dell'Ufficio Liturgico; e) il Direttore della Caritas Diocesana; f) il Direttore dell'Ufficio per le Missioni; g) il Cancelliere; h) il Rettore del Seminario.

## **Art. 6 Consiglieri eletti**

### 1. Il Presbiterio

a) a livello di Vicariato elegge sei Consiglieri, uno per ciascuno dei Vicariati di Patti, Brolo, Capo d'Orlando, Rocca di Caprileone, Sant'Agata Militello, Santo Stefano di Camastra.

b) a livello diocesano elegge: n. 1 Cappellano d'ospedale; n. 1 Presbitero insegnante di Religione; n. 1 Presbitero insegnante presso l'Istituto Teologico Pastorale Diocesano; n. 1 Presbitero tra coloro che, per raggiunti limiti di età o malattia, si sono dimessi dall'ufficio che ricoprivano (Parroco, Direttore...).

### 2. I Presbiteri religiosi eleggono un loro rappresentante

## **Art. 7 Presidente**

Presidente del Consiglio Presbiterale é il Vescovo. Spetta a lui convocare il Consiglio, presiederlo, personalmente o per mezzo di un suo delegato, e determinare le questioni da trattare oppure accogliere quelle proposte dai membri del Consiglio.

## **Art. 8 Direttivo**

Il Direttivo é un organo permanente che, di intesa col Vescovo, ha il compito di coordinare i lavori, preparare l'ordine del giorno e mantenere i rapporti con il Presbiterio e il Consiglio Pastorale.

Il Direttivo, eletto dall'assemblea del Consiglio, è composto da tre membri, uno dei quali con funzione di Segretario e un altro di Delegato presso la Commissione Presbiterale Regionale.

## **Art. 9 Segretario**

Il Segretario, oltre a condividere i compiti del Direttivo, redige i verbali e custodisce l'Archivio.

## **Art. 10 Moderatore**

Le Assemblee del Consiglio Presbiterale sono normalmente moderate da un componente del Direttivo o altro Presbitero designato dal Presidente. Il suo compito è dare la parola secondo l'ordine del giorno e, con l'aiuto del Segretario, riassumere i nuclei delle questioni su cui il Consiglio deve pronunciarsi.

## **Art. 11 Commissioni**

Per lo studio di problemi particolari si potranno costituire delle Commissioni, alle quali potranno partecipare degli esperti estranei al Consiglio, nominati dal Vescovo su proposta dei Consiglieri.

Ogni Commissione eleggerà un proprio Referente che riporterà per iscritto al Consiglio le conclusioni dei suoi lavori.

Espletato il compito assegnatole, la Commissione decade dalle sue funzioni.

## **Art. 12 Durata**

I membri del Consiglio durano in carica cinque anni e possono essere rieletti.

I membri del Consiglio che, senza validi motivi, non partecipano per tre volte consecutive alle sessioni, *ipso facto*, decadono.

Se un membro del Consiglio é legittimamente impedito, viene sostituito, ad *modum actus*, dal primo dei non eletti della stessa lista.

Se un membro del Consiglio ritenesse di dare le dimissioni, dovrà presentarle per iscritto,

specificandone i motivi. Il Vescovo, trascorso un mese e sentito il parere del Direttivo, accoglie le dimissioni, lo comunica all'interessato e provvede alla nomina del successore.

In caso di decadenza di un Consigliere eletto gli subentra il primo dei non eletti della stessa lista.

**Art. 13** Il Consiglio Presbiterale si riunisce ordinariamente ogni tre mesi, secondo un calendario stabilito dal Direttivo all'inizio dell'anno sociale, e, straordinariamente, ogni qualvolta il Vescovo lo riterrà opportuno o la maggioranza dei membri lo richiederà con petizione motivata e sottoscritta.

**Art. 14** La sessione del Consiglio Presbiterale, che può protrarsi per più sedute, è conclusa all'esaurimento dell'ordine del giorno.

**Art. 15** Il Consiglio Presbiterale cessa alla scadenza del quinquennio e, *ipso facto*, quando la sede si rende vacante.

**Art. 16** Il presente Statuto é valido per cinque anni; il Vescovo, tuttavia, sentito il parere del Consiglio Presbiterale e del Presbiterio diocesano, può apportare le modifiche che ritiene utili al migliore funzionamento del Consiglio Presbiterale stesso.

## **REGOLAMENTO**

### **LE LISTE PER LA COMPOSIZIONE**

**Art. 1** Il Consiglio Presbiterale si compone di diciannove Consiglieri, di cui otto ex officio e undici eletti (cfr artt. 5-6 dello Statuto).

**Art. 2** Per l'elezione del Consiglio Presbiterale vengono composte:

- n. 6 liste, una per Vicariato Foraneo, comprendente i nominativi dei presbiteri residenti nel Vicariato;
- n. 1 lista dei Cappellani degli ospedali;
- n. 1 lista dei Presbiteri insegnanti di Religione;
- n. 1 lista dei Presbiteri insegnanti presso l'Istituto Teologico Pastorale Diocesano;
- n. 1 lista dei Presbiteri dimessi dall'ufficio;
- n. 1 lista dei Presbiteri Religiosi residenti in Diocesi.

Tutti gli iscritti nella lista sono elettori attivi e passivi.

### **MODALITÀ DELLE ELEZIONI**

**Art. 3 Elezione dei membri del Consiglio**

- a) Per il Clero Diocesano, i Cappellani degli ospedali, i Presbiteri dimessi dall'Ufficio e i Presbiteri insegnanti di Religione e presso l'Istituto Teologico Pastorale Diocesano, le elezioni si svolgono nell'ambito dei Vicariati, nella sede della riunione foraniale e sotto la presidenza del Vicario Foraneo, assistito da due scrutatori scelti dai votanti.
- b) Per la lista del Vicariato, ciascun elettore esprime una sola preferenza; risulterà eletto chi avrà raggiunto la maggioranza assoluta dei voti. Se dopo il secondo scrutinio nessun candidato ha raggiunto tale maggioranza, si procede al ballottaggio tra i due che hanno riportato più voti.

- c) Per la lista dei Cappellani degli ospedali ciascun elettore esprime una sola preferenza e risulterà eletto chi avrà raggiunto la maggioranza semplice in tutta la Diocesi.
- d) Per la lista dei Presbiteri insegnanti di Religione ciascun elettore esprime una sola preferenza e risulterà eletto chi avrà raggiunto la maggioranza semplice in tutta la Diocesi.
- e) Per la lista dei Presbiteri insegnanti presso l'Istituto Teologico Pastorale Diocesano ciascun elettore esprime una sola preferenza e risulterà eletto chi avrà raggiunto la maggioranza semplice in tutta la Diocesi.
- f) Per la lista dei Presbiteri dimessi dall'ufficio ciascun elettore esprime una sola preferenza e risulterà eletto chi avrà raggiunto la maggioranza semplice in tutta la Diocesi.
- g) Per i Presbiteri Religiosi le elezioni avvengono nella sede indicata dal Vescovo e sotto la presidenza di un suo Delegato, assistito da due scrutatori scelti dai votanti. Ciascun elettore esprime una sola preferenza e risulterà eletto chi avrà raggiunto la maggioranza dei voti.

**Art. 4 Direttivo**

Il Direttivo si compone di tre membri e viene eletto dall'Assemblea del Consiglio Presbiterale. Per la suddetta elezione ogni elettore esprime due nominativi e risultano eletti coloro che ottengono la maggioranza assoluta dei voti nei primi due scrutini; nel terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza semplice.

**Art. 5 Segretario**

Viene eletto, fra i tre membri eletti del Direttivo, dall'assemblea del Consiglio a maggioranza semplice.

**Art. 6 Delegato presso la Commissione Presbiterale Regionale**

Viene eletto, fra i tre membri eletti del Direttivo, dall'assemblea del Consiglio a maggioranza semplice.

**METODO DI LAVORO**

**Art. 7 L'ordine del giorno**

L'ordine del giorno viene preparato dal Direttivo, tenuto conto anche di eventuali suggerimenti o proposte del Presbiterio, e inviato a ciascun membro del Consiglio Presbiterale almeno quindici giorni prima della seduta.

**Art. 8** Ogni Presbitero diocesano o religioso ha il diritto di far pervenire, sia al Direttivo che ai singoli membri del Consiglio Presbiterale, osservazioni, suggerimenti, rilievi e proposte da tenere presenti nella preparazione dell'ordine del giorno delle sessioni.

**Art. 9 L'ordine del giorno nei Vicariati e Uffici**

I membri del Consiglio Presbiterale pongono particolare cura nello studio e nell'esame dell'ordine del giorno, quindi lo presentano al Presbiterio del proprio Vicariato – o ai collaboratori di Ufficio – per discuterlo e raccoglierne il parere. Dopo che ciascun presbitero ha espresso il proprio punto di vista, il consigliere invita tutti a elaborare, se possibile, un parere comune su ciascun punto all'ordine del giorno. Nella sua relazione al Consiglio, tuttavia, è importante che riferisca anche i pareri diversi.

#### **Art. 10 L'ordine del giorno in Consiglio Presbiterale**

La discussione ha luogo nell'assemblea del Consiglio Presbiterale, o, secondo le esigenze, in gruppi di lavoro, che riferiranno i risultati in Assemblea.

Il moderatore di turno, dopo avere presentato ciascun punto all'ordine del giorno, dà la parola ai Consiglieri; dopo che tutti hanno parlato, con l'aiuto del Segretario, riassume i nuclei emersi e invita il Consiglio a esprimere la propria scelta motivata, come scelta del Consiglio da consegnare al Vescovo.

#### **Art. 11 Verbale**

Il Segretario redige di ogni seduta il verbale, che leggerà in apertura della successiva sessione per l'approvazione.

#### **Art. 12 Relazione al Presbiterio**

Durante l'ultimo ritiro di ciascun anno, il Segretario presenterà a tutto il Presbiterio una relazione, approvata dal Consiglio Presbiterale, sui lavori svolti e sui programmi per il nuovo anno.

**Art. 13** Questo Regolamento é valido per cinque anni, il Vescovo, tuttavia, sentito il parere del Consiglio Presbiterale e del Presbiterio diocesano, può apportare le modifiche che ritiene utili al migliore funzionamento del Consiglio Presbiterale stesso.

\* \* \*

Con questo stesso Nostro Decreto

### **INDICIAMO LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO**

secondo le modalità stabilite dal Regolamento

Per il Clero Diocesano, i Cappellani degli ospedali, i Presbiteri dimessi dall'ufficio e i Presbiteri insegnanti di Religione e presso l'Istituto Teologico Pastorale Diocesano, le elezioni avranno luogo il **16 dicembre 2005**, terzo venerdì del mese, nell'orario che ogni Vicariato riterrà più comodo.

Pertanto, data l'eccezionalità dell'avvenimento, le riunioni foraniali si terranno in tutta la Diocesi nello stesso giorno.

I Vicari Foranei invieranno tempestivamente alla Curia Vescovile il verbale dettagliato dell'esito delle elezioni.

L'elezione del rappresentante dei Religiosi si svolgerà presso il Santuario di Tindari, il **13 gennaio 2006**, alle ore 12.30 e sarà presieduta dal Vicario Generale.

Il relativo verbale sarà depositato presso la Curia Vescovile.

Patti, dalla Casa Vescovile, 1° dicembre 2005 - Prot. N. 1107

+ **Ignazio Vescovo**